

Istituto comprensivo Est 1 di Brescia  
Classi terze della scuola secondaria di Primo Grado "Tovini"  
in visita di istruzione in Campania e Basilicata

# Sud Inside

## Diario di bordo

Lunedì 2 maggio

Ore 05,45

Incredibile! Ci siamo quasi tutti, puntuali, nel piazzale antistante la nostra scuola, luogo fissato per il ritrovo dei partecipanti alla gita in Campania e Basilicata. Eppure ieri nella nostra parrocchia ci sono state le cresime e quindi molti di noi hanno festeggiato con parenti e amici, magari facendo tardi ... La voglia di partire, però, è tanta ... Arrivano infine i pochi ritardatari, si sistemano i bagagli, si salutano i genitori, (soprattutto ci sono le mamme) e saliamo sull'autobus. Ci aspetta un viaggio lungo, lo sappiamo, ma lo faremo in compagnia dei nostri amici... E poi ci sono i profe ... E alcuni di loro in gita subiscono delle strane metamorfosi ... Insomma è legittimo aspettarsi che il viaggio sia gradevole... E poi attraverseremo l'Italia!

Ore 6,00

Evviva ! Si parte! In men che non si dica siamo sull'autostrada. Oggi non è poi così intasata, il viaggio si preannuncia scorrevole! Sull'autobus noi ragazzi ci siamo sistemati secondo "regole" che, a quanto pare, sono immutabili. Quelli di noi che preferiscono stare tra di loro risultano tutti pigiati in fondo alla vettura; quelli che non "disdegnano" di fare quattro chiacchiere anche con i profe si sono sistemati avanti; e poi c'è il gruppo intermedio (che forse è capitato là perché non ha trovato di meglio...) Si ascolta musica, si parla, più o meno a voce alta, alcuni ogni tanto si alzano, ma vengono prontamente redarguiti dagli insegnanti. Intanto è cominciato uno splendido spettacolo: l'Italia che scorre sotto i nostri occhi attraverso lo "schermo" dei finestrini... Non tutti però si lasciano attirare dai paesaggi e quindi la profe di lettere ogni tanto ci ricorda di dare un'occhiata fuori, al di là dell'autostrada... Un nostro compagno, preso da un improvviso quanto inaspettato attacco di vena "letteraria", ispirato

probabilmente dal fatto singolare di correre attraverso il "Bel paese", inizia a comporre una "cronaca fiorentina" del viaggio il cui inizio suona così: << Durante codesto lungo transitar per le italiane strade, lo panorama da lungi osservai dallo transitante mezzo...>>. Il "nostro" sembra preso dal sacro fuoco della parola e continua imperterrito ad aggiornare la sua "cronaca" comunicando al meravigliato pubblico dell'autobus gli sviluppi del racconto... Contenta, quasi commossa, è la sua profe di italiano che non lo aveva mai visto produrre così tanto sul difficile piano della scrittura...

Ore 9,00

Ci fermiamo all'autogrill per una sosta ristoratrice. Si tratta del solito autogrill che ormai, quasi per tradizione, accoglie i gitanti della nostra scuola nella fase iniziale dei viaggi: così almeno ci dice il nostro "capogita", il profe di artistica... A noi interessa soprattutto che ci sia da bere e da mangiare... e il bagno...

Ore 9,30

La sosta è stata breve, il viaggio riprende. Prima di avviarci avviene la "crucele" conta dei ragazzi per evitare di lasciare qualcuno a terra: l'inesorabile cronometro del nostro capogita registra i secondi del conteggio e la classe che sta nei tempi previsti guadagna quarti d'ora da spendere la sera in albergo a spasso nei corridoi e nelle camere; chi è lento e non sta nei tempi perderà un pacchetto di preziosi minuti e andrà a letto prima... Si può ben capire pertanto la passione e l'impegno che ogni classe mette nel contarsi il più velocemente possibile ... D'ora in poi avremo un bel pezzo di strada da fare prima di fermarci per il pranzo! Oh, come lontana sei Caserta! Sull'autobus riprendono le attività... Davanti, vicino ai profe, è seduto un ragazzo, trascinato dal fondo e messo lì in punizione per aver infranto più regole di comportamento. Ben presto i profe si accorgono che quelli a soffrire di più sono loro stessi che devono subire l'instancabile chiacchierio dell'alunno impenitente ... Adesso si risveglia la vena poetica di un altro di noi (davvero incredibile!) che infatti comincia a comporre versi sottoponendoli al giudizio sempre della profe di lettere cui non pare vero ricevere tanta grazia letteraria: il viaggio attraverso l'Italia ci sta elevando l'animo ... Speriamo! Intanto la cronaca nell'idioma del "sommo poeta" continua: << ... transitiamo per le romagnole contrade ove Bologna è l'urbe prima ... poi per li Appennini monti transitiam .... pervenuti infine siamo nella terra laziale ove la italiana capitale si loca ... >> Niente male per un "discepolo" di terza media: la profe di italiano sprizza sentimenti di orgoglio da tutti i pori... A proposito, si può dire così?

Ore 13,30 circa

Finalmente si mangia: sosta in autogrill ( questo non è da ricondurre ad alcuna tradizione: siamo troppo lontani da casa, in territori da noi poco battuti, dopo Roma). Consumiamo il pranzo al sacco, seduti su un'aiuola. Alcuni di noi si lasciano tentare dal solito cibo da autostrada e non si contano le buste di patatine e cose simili che finiscono negli zainetti! Guai se i profe ci vedono sgranocchiare in pulmann! La maggior parte di noi non la fa, ma

qualcuno, stando molto attento a non farsi beccare, ci prova ... il gusto della trasgressione!  
Mah!

Ore 14,00 circa

Dopo la conta il viaggio riprende dritti alla meta: Caserta. Cominciamo ad essere un po' stanchi, ma il pensiero del prossimo arrivo a destinazione ci tiene su. Qualcuno di noi si fa rimproverare, qualcuno dorme senza ritegno, il "cronista" continua instancabile a raccontare ciò che avviene sullo "transitante mezzo". E intanto entriamo in Campania!

Ore 16,00

Finalmente arriviamo a Caserta! Finalmente? Ma siamo in perfetto orario! Siamo davanti alla reggia. "E dove sono i giochi d'acqua?", esclama delusa una ragazza. "Mio Dio, questa è la piazzola erbosa antistante l'ingresso! Il parco è dall'altra parte! Bisogna entrare prima nella reggia e poi vedrai che meraviglia!" Queste le parole della profe, giustamente indignata per questi frettolosi commenti. Ci accoglie la nostra guida che ci manda subito a visitare proprio il parco, perché non manca molto alla chiusura. Davvero è immenso! Ci mettiamo a camminare, tentati anche di salire su una delle tante carrozzelle trainate da cavalli che ci porterebbero a spasso per tutto il complesso, ma è davvero tardi e non possiamo. Peccato! Sarebbe stato bello! Non perdiamo però l'occasione di prendere in giro la Coppietta della nostra classe, rimproverando "lui" per non aver offerto alla sua bella una così romantica passeggiata... Soprattutto si diverte con questo scherzo il nostro profe di arte! Ci rendiamo conto che sarebbe necessario almeno un intero pomeriggio per visitare l'immenso parco. Ci dobbiamo accontentare di un assaggio e arriviamo fino alle grandi vasche con i pesci. Dobbiamo tornare, la guida ci aspetta per la visita dell'interno della reggia. Saliamo l'imponente scalone, indossiamo gli auricolari per meglio sentire la voce della guida e ci addentriamo nel regale e lussuoso palazzo. Le sale sono enormi, anche le più "piccole" danno l'idea della magnificenza. In questi giorni esse ospitano una mostra di arte contemporanea e così le spiegazioni del nostro profe di arte sui quadri e le riproduzioni esposte si alternano con quelle della guida che ci parla invece dell'arte del '700, dei Borboni di Napoli, dei loro progetti di grandezza e di quello che realizzarono, come questa reggia che si deve al famoso architetto Vanvitelli. La sala che più ci piace è ovviamente quella del trono, ma ci incuriosiscono anche le stanze private, la biblioteca della regina Carolina e infine il presepe. Chi l'avrebbe mai detto che in Italia esiste una reggia che non ha niente da invidiare a quella di Versailles?

Ore 18,00 circa

Riprende il viaggio: siamo diretti alla volta di Paestum dove alloggeremo. Siamo tutti curiosi di sapere come saremo disposti nelle stanze, ma i profe non fanno anticipazioni e mantengono la suspense.

Ore 19,30 circa

Arriviamo finalmente al "Delfa hotel" di Paestum! L'aspetto esterno promette bene e infatti non rimaniamo delusi. Ci sistemiamo nelle camere che risultano confortevoli. E poi ognuna di esse affaccia su grandi terrazze comunicanti e così nella serata che si prospetta "lunga"

potremo noi ragazzi tenerci in contatto sfuggendo ai profe che di solito pattugliano i corridoi ... un momento però ... due di queste terrazze appartengono proprio alle camere di due profe! Occorrerà fare attenzione! Intanto il panorama ci piace: si vede la piscina dell'albergo e soprattutto alberi e verde in lontananza. Ma il mare dov'è?

Ore 20,30

Siamo a cena. Con gentilezza e senso di ospitalità ci vengono serviti degli ottimi cibi. Buoni soprattutto gli antipasti, come i bocconcini di mozzarella di bufala o le frittelle di pasta cresciuta. I nostri insegnanti apprezzano molto il trattamento che ci viene fatto e qualcuno di loro afferma che durante le gite di solito non si viene trattati negli alberghi con tutto questo riguardo!

Ore 21.30 circa

Ha inizio il dopocena: possiamo circolare nei corridoi e da una stanza all'altra fin massimo alle 23.00. Quelli che andranno a letto più tardi sono i componenti della classe che ha "vinto" vari quarti d'ora nel gioco della conta sull'autobus.

Notte

Siamo tutti ritirati nelle nostre stanze a dormire ... Ma sarà poi vero che tutti dormono? E non si viene in gita proprio per restare svegli e trasgredire in compagnia dei nostri amici? Mah! Meglio non approfondire l'argomento!

## Martedì 3 maggio

Ore 7,30

Sveglia per tutti, per chi ha dormito e per chi si è dato alla pazza gioia (televisione o partite di vario tipo fino a tarda ora). Scendiamo in sala da pranzo per la prima colazione che si rivela abbondante. Stamattina il programma prevede due visite: a un'azienda di produzione della famosa mozzarella di bufala e poi all'area archeologica e al museo nazionale.

Ore 8,30

Partenza per l'azienda Vannulo di Paestum. Il tragitto si compie in pochi minuti: arriviamo in un gradevole complesso immerso nel verde, molto ben tenuto e dotato di piccoli edifici che si integrano a meraviglia con l'ambiente circostante. Ci accoglie una ragazza che lavora nell'azienda e che ci farà da guida durante la visita. Veniamo dunque a sapere che ci troviamo in un'azienda di produzione biologica della mozzarella di bufala, le cui fasi di lavorazione vengono costantemente monitorate dalle autorità competenti che hanno rilasciato la certificazione di azienda di produzione secondo criteri di genuinità stabiliti a livello europeo. La nostra guida ci accompagna a visitare le stalle vere e proprie dove le bufale vengono curate nel modo migliore e sottoposte a trattamenti rilassanti per consentire loro di produrre latte di ottima qualità. L'azienda è dotata dei sistemi informatici più evoluti per garantire il benessere degli animali che vengono gestiti nei vari momenti della giornata, dall'alimentazione, al riposo, all'accoppiamento alla mungitura. Ci portiamo poi verso un

altro edificio dove si svolge la lavorazione del latte e la sua trasformazione in mozzarelle e yogurt. Ci accalchiamo davanti alle vetrate per osservare il personale al lavoro e ci viene davvero voglia di assaggiare quelle che sembrano delle vere e proprie specialità ... veniamo subito accontentati. Sotto un portico lì vicino è stato allestito un angolo di degustazione e così possiamo assaporare deliziosi bocconcini di mozzarella ... Peccato non poter condividere con quelli rimasti a casa tali prelibatezze! E chi ha detto che non si può? L'azienda vende le mozzarelle solo a privati cittadini: e noi cosa siamo? E poi, ci sottolineano, le mozzarelle di bufala si trasportano benissimo perché non devono essere assolutamente conservate in frigorifero... E mantengono intatto il loro sapore per alcuni giorni ... Se verremo domani a ritirare le mozzarelle, prima di partire da Paestum, avremo poi la possibilità di gustare a Brescia questa squisita specialità alimentare della Campania! Meglio di così? Alcuni di noi vanno a prendersi anche lo yogurt nella locale yogurteria, dove risultano esposte anche altre dolcezze del palato molto invitanti. Il sapore dello yogurt fatto con latte di bufala è nuovo e molto particolare. Visitiamo poi il piccolo museo aziendale dove sono messi in mostra gli antichi strumenti contadini della lavorazione del latte. Il giro dell'azienda si conclude nel laboratorio di pellame dove chi vuole può acquistare prodotti artigianali di grande valore, sia per la qualità delle pelli di bufalo, sia per il tipo di lavorazione. La profe di inglese si concede l'acquisto di una graziosa borsetta e anche il profe di arte compra un regalo per sua moglie. Ritorniamo sull'autobus molto soddisfatti di questa prima parte della mattinata.

Ore 11,00

Ci trasferiamo nell'area archeologica di Paestum. Appena arrivati ci colpisce la maestosità e la grandezza dei tre grandi templi della Magna Grecia che sono giunti fino a noi nella loro imponenza originaria. Anche qui usufruiamo di una guida molto competente e anche appassionata del suo lavoro. Questa ragazza che visibilmente ha studiato archeologia ci racconta la storia della fondazione della colonia greca da parte di genti greche venute da Sibari; ci descrive i vari elementi dell'antico abitato come ad esempio il teatro, il luogo delle assemblee politiche, il foro romano costruito sopra l'agorà greca, sempre mostrandoci i resti di questi importanti edifici e monumenti. Dove ci soffermiamo di più è naturalmente davanti ai templi. Il luogo pullula di turisti di varie parti del mondo che guardano ammirati ciò che resta della grande civiltà della Magna Grecia. La guida ci spiega le caratteristiche dello stile dorico dei templi, ci dice a quali divinità erano dedicate e la loro importanza per l'antica città che allora, alcuni secoli prima di Cristo, aveva il nome di Poseidonia. La mattinata si conclude con la visita al museo archeologico dove sono conservati importanti reperti dell'epoca greca tra cui un vero e proprio gioiello dell'arte e della civiltà della Magna Grecia, cioè la tomba del "tuffatore" dove si può ammirare questa splendida figura dipinta di uomo che si tuffa dall'alto di una scogliera in un simbolico passaggio dalla vita alla morte: siamo pieni di ammirazione! Durante lo spostamento dai templi al museo riusciamo anche a curiosare tra le bancarelle dei souvenirs e di altri vari oggetti: a noi di solito piace farlo, ma questa volta siamo, per così dire, "legittimati", perché dobbiamo cercare dei travestimenti per la cena in maschera che il nostro capogita ha indetto per stasera ...

Ore 13,00

Siamo in sala da pranzo nel nostro hotel. Le tavole sono imbandite con piatti di antipasti "sfiziosi". Quella dei professori è uno spettacolo a vedersi: li trattano molto bene facendo loro degustare le specialità culinarie della zona, preparate soprattutto con verdure ... Loro sembrano gradire molto... Certo a noi ragazzi meglio servire mozzarelle, pizzette e frittelline: che buone! E anche le altre portate sono squisite: c'è la pasta con besciamella e zucchine... Alcuni fanno il bis perché c'è chi si rifiuta di assaggiarla alla vista del "verde" ... e così se la pappa chi non si fa distogliere dall'avversione per i prodotti dell'orto... insomma è tutto molto buono e il personale è cordiale e ospitale. Ci aspetta un pomeriggio di relax ad Agropoli.

Ore 15,00 Siamo ad Agropoli!

La cittadina è a picco sul mare! Finalmente vediamo la tanto sospirata distesa di acqua salata ... ma non potremo immergervi nemmeno un alluce perché in realtà in questi giorni il tempo non è molto bello, fa freschino e per giunta ogni tanto piove ... Così saliamo verso la rocca medioevale che è stata aperta appositamente per noi. Dentro c'è un piccolo teatro all'aperto dove ogni tanto si svolgono manifestazioni e spettacoli. La tentazione è troppo grande! Qualcuno di noi fa notare come sarebbe bello recitare qui lo spettacolo di fine anno che stiamo preparando a scuola con la nostra profe di lettere per celebrare i 150 anni dell'unità d'Italia ... Il profe di arte, che è sempre molto curioso di quello che bolle in pentola e molto interessato al teatro, ci chiede l'anteprima di alcune scene e noi la concediamo, anche se qualcuno non è d'accordo perché teme di rovinare l'effetto sorpresa. E così, a tanta distanza dai posti dove di solito proviamo, di fronte al mare, in una cittadina che appunto apparteneva al regno delle due Sicilie, quel regno che noi "garibaldini" dello spettacolo uniremo al resto d'Italia, così, ripeto, recitiamo procurandoci molta soddisfazione senza rovinare l'effetto sorpresa, anzi suscitando nei ragazzi delle altre classi la voglia di assistere alla prima che si terrà alla fine di questo mese. Passiamo il resto del pomeriggio girovagando per il paese e mangiando dell'ottimo gelato, ma senza fare shopping perché tanti negozi sono chiusi: chissà perché?

Ore 18,30

Abbiamo il tempo per prepararci alla cena in maschera. C'è grande fermento e si corre da una stanza all'altra in cerca di qualcosa che possa servire per improvvisare un travestimento: alla fine tutti riescono a organizzarsi; alcuni travestimenti sembrano più riusciti, come il gentiluomo dannunziano interpretato dal nostro "cronista fiorentino" dell'autobus il quale in questa gita sta mettendosi parecchio in mostra; c'è anche una ragazza che si traveste come il capogita profe di arte, suscitando molta ilarità ... Si sfilava per i corridoi e si ride a crepapelle. C'è attesa anche per gli insegnanti: due di loro stanno preparando qualcosa ... E infatti a cena vediamo arrivare la profe di motoria travestita da mamma incinta insieme a una "bambina" con le codine che trascina un trenino e che è proprio la nostra profe di inglese... Gustiamo un'altra buona cena e poi tutti a ballare: il direttore dell'hotel trasforma la sala da pranzo in una sala da discoteca, inserendo la musica, e così la serata passa molto piacevolmente. Come al solito, dopo le 23,00, tutti in camera a dormire (o a continuare la serata? Di nuovo non approfondiamo l'argomento...)

## Mercoledì 4 maggio

Ore 7,30

Sveglia per tutti: dobbiamo preparare i bagagli per lasciare l'hotel perché stasera dormiremo in Basilicata. Ci aspetta però ancora una giornata da trascorrere in Campania. Facciamo colazione. Mettiamo i bagagli sull'autobus e anche le colazioni al sacco che l'hotel ci fornisce.

Ore 9,00

Si parte: destinazione Padula. Ci fermiamo però all'azienda Vannulo per ritirare le mozzarelle di bufala che abbiamo ordinato ieri: sono molti tra di noi ad aver pensato di portare ai familiari questo regalo dalla gita in Campania.

Ore 9,30

circa Fatto il carico si riparte. Questa volta lo spostamento è un po' più lungo (mica tanto!). Ne approfitta il nostro poeta per comporre nuove poesie ... E a chi le dedica? Non si sa! Tutto lascia pensare che a ispirarlo sia una ragazza misteriosa! Insomma siamo nel solco della tradizione: rime, sonetti e amori più o meno ricambiati ... Il cronista fiorentino invece tace; la vena letteraria si è temporaneamente inaridita: colpa delle notti insonni? La profe di lettere ammonisce contro i bagordi...

Ore 10,45

Arriviamo a Padula, ridente e linda cittadina, anch'essa in provincia di Salerno. Siamo venuti per visitare la Certosa. Nel parcheggio degli autobus ci accoglie una guardia municipale che ci invita un po' rudemente a lasciare l'area pulita e a gettare i rifiuti negli appositi contenitori della differenziata. Qualcuno di noi si risente per il tono usato, perché siamo abituati a comportarci bene, o meglio, perché molti di noi vi sono abituati, e chi non lo è se la vede poi con i profe sempre all'erta a controllare! Ma come dare torto alla guardia municipale? Il luogo è molto ben tenuto e si vede bene che c'è una forte attenzione per lo smaltimento corretto dei rifiuti e se non si sorvegliassero i turisti presto esso si sporcherebbe e tutto il lavoro andrebbe perso e per giunta nuovi arrivati come noi ne darebbero la colpa agli abitanti del posto perpetuando triti pregiudizi che sarebbe ora di eliminare: del resto uno degli scopi di questa gita "Sud inside" non è proprio quello di conoscerci meglio noi Italiani nell'anno dei 150 anni dell'Unità del nostro Paese?

Arriviamo alla Certosa, dopo una breve passeggiata. Ci accoglie un signore molto simpatico che ci farà da guida in questo grande complesso monumentale. Si tratta di un monastero di monaci eremiti, la cui fondazione risale al Medioevo. Esso era anche un grande "azienda" fortemente legata all'economia agricola della zona. Visitiamo la chiesa, le sale comuni dei monaci, il refettorio, la cucina, le case dei religiosi in clausura: ci incuriosisce molto il racconto della vita del monastero e poi la nostra guida sa tenere desta la nostra attenzione facendoci delle domande cui spesso rispondiamo o chiamandoci a risolvere dei piccoli rebus legati alla struttura che stiamo visitando. Ammiriamo anche i vari stili architettonici che si possono riconoscere: dal romanico al gotico al rinascimentale fino al barocco e al rococò. La Certosa infatti ha avuto una vita lunga, di qui spesso è passata la grande storia, per esempio nella persona di Carlo V di Asburgo, che vi sostò di ritorno da una guerra e per il quale fu

preparata una gigantesca frittata di almeno 1000 uova (così almeno ama ricordare la tradizione). Bellissimi sono anche i chiostrì: qualcuno lo attraversiamo.

Ore 13,00 circa

Consumiamo il pranzo al sacco nell'area del parcheggio dell'autobus, ben attenti a non far cadere niente in terra ...

Ore 13,30

Si riparte: destinazione Pertosa. Sull'autobus il nostro poeta si lascia andare ancora alla sua ispirazione e sottopone nuove creazioni alla sua compiaciuta profe di lettere... Mah! Non sarà mica un po' matto quello là? A ripensarci, mi sembra di averlo visto stretto in una "camicia di forza" la sera della cena in maschera ...

Ore 14,30 circa

Siamo arrivati all'ingresso delle grotte di Pertosa. I luoghi che abbiamo attraversato sono molto suggestivi e ricchi di vegetazione. Attendiamo che il nostro capogita vada a ritirare i biglietti e nel frattempo ne approfittiamo per usare le toilettes: che buffi disegni "indicativi" ci sono sulle porte d'entrata: anche questo può colpire, mica sola l'arte e la storia... Finalmente entriamo nelle grotte e veniamo traghettati con dei barconi verso l'oscurità del sottosuolo! Si capisce bene ora perché a qualcuno sia venuta l'idea di recitare qui l'Inferno di Dante: il luogo vi somiglia molto! Vediamo infatti caverne e cunicoli dove stalattiti e stalagniti, formatisi nel corso di milioni di anni, creano un'atmosfera molto inquietante; e poi c'è persino un fiume sotterraneo che ricorda molto il fiume infernale Acheronte... Qua e là vediamo posizionati gli arredi di scena dello spettacolo: mostri, mani di dannati che sporgono dal suolo... Deve essere un'esperienza straordinaria farsi accompagnare da Dante in persona e rivivere con lui la tremenda discesa agli inferi: molti di noi, profe compresi ovviamente, rimpiangono di non aver potuto assistere allo spettacolo teatrale che si tiene due volte alla settimana in orario scolastico, in giornate in cui noi, per motivi organizzativi di questa gita, non potevamo esserci. I nostri insegnanti asseriscono che nel prossimo viaggio di istruzione da queste parti faranno in modo di inserire lo spettacolo nel programma. Buon per quelli che ci saranno! Prima dell'uscita dalle grotte è stata allestita una mostra di alto valore educativo che evidenzia il "vero" Inferno, quello sulla Terra: si tratta di fotografie molto crude che testimoniano le atrocità e le sofferenze che molti uomini e donne e perfino bambini hanno dovuto subire e subiscono per colpa della cattiveria degli esseri umani! Si tratta di un'esposizione scioccante che alcuni preferirebbero non vedere, ma che invece va vista per non dimenticare e per imparare a lottare contro tutte quelle idee che sfociano in tali crimini e abomini.

Ore 17,00 circa

Si parte per Ferrandina dove ci aspetta la nuova sistemazione in hotel. Durante questo trasferimento usciremo dalla Campania ed entreremo in Basilicata. Stiamo perciò per lasciare una regione che ci ha accolto con molto affetto e calore; dove abbiamo visitato luoghi

bellissimi, forse meno conosciuti di altri, ma egualmente affascinanti; dove abbiamo potuto constatare che l'ambiente è ben curato e le strutture sono confortevoli! Ci siamo divertiti e abbiamo potuto ammirare tesori d'arte e testimonianze di storia, oltre a paesaggi e siti naturalistici. Qualcuno di noi ragazzi timidamente comincia a dire: "ma allora tutto quello che di solito si dice sul sud ..." Già! Quello che di solito si dice...

Ore 19,45 circa

Arriviamo all'hotel degli Ulivi a Ferrandina: è immerso in un parco, fuori fa un po' freddo. Abbiamo attraversato una regione molto verde e montuosa, lungo strade quasi deserte. Anche questo albergo si presenta molto bene. Ci accolgono con gentilezza. Ci sistemiamo nelle nostre stanze: gli abbinamenti tra di noi sono cambiati, ma a quanto pare, nessuno ha da lamentarsi.

Ore 21.00 circa

Ceniamo in una sala posta in una dependance: sembra una sala per le cerimonie nuziali e, in effetti, lo è. Il nostro capogita, come al solito, impartisce ordini a tutti noi che prontamente eseguiamo: il personale dell'albergo è meravigliatissimo e ammirato per tanta disciplina e si complimenta con i professori, specie con il nostro profe di Arte. Il nostro comportamento "esemplare" suscita continui elogi e talvolta dei sorrisi da parte soprattutto della proprietaria dell'hotel che, a quanto pare, si sta divertendo un mondo a seguire le varie scene della cena e infatti si è accomodata come se fosse a teatro ...

Ore 23,00

L'ora della nanna è arrivata ... la serata prosegue in camera

## Giovedì 5 maggio

Ore 7,30 Sveglia per tutti.

Ore 8,00

Prima colazione, come al solito abbondante: tra l'altro, c'è una spremuta di arance che è proprio buona!

Ore 9,00

Si parte per Matera. Anche oggi l'aria è fresca e conviene mettere un giubbino o una maglietta. Sull'autobus il solito poeta si esibisce e la solita profe lo ascolta attentamente. Poi ci sono gli altri miei compagni che fanno i soliti scherzi e ci tengono allegri. Insomma questi giorni insieme li stiamo trascorrendo bene e non ci sono stati litigi fra di noi!

Ore 9,30

Arriviamo in questa piccola città che appare molto tranquilla e ordinata e che non avrebbe pretese turistiche se non avesse lo straordinario patrimonio dell'umanità che sono i "sassi". La guida è una signora giovane molto dinamica che ci accompagna attraverso il centro storico, ci mostra il Duomo e ci indica dall'alto i quartieri dei sassi che erano abitazioni scavate nella

roccia e occupate dalla popolazione più povera di questi posti. Attraversiamo stradine ancora intatte che mantengono il loro sapore antico e arriviamo su una spianata da cui si vedono delle colline: questi luoghi sono stati il set del film "The Passion" di Mel Gibson. La guida ci racconta vari aneddoti legati alle riprese. Visitiamo poi un "sasso", ormai non più abitato da tempo, ma che ha conservato intatto l'arredamento originario, un arredamento povero ed essenziale cui si affiancavano strumenti di lavoro e animali: ci si può fare un'idea abbastanza precisa di come doveva essere dura la vita per una famiglia che viveva in questo tipo di abitazioni e per giunta spesso erano in tanti ... Proseguiamo la nostra passeggiata e ci fermiamo in un laboratorio artigiano dove ci vengono mostrati i metodi antichi di produzione delle terrecotte: è il momento di acquistare dei souvenirs e questi sembrano originali!

Ore 12.30

Arriviamo in un caratteristico ristorante posto proprio nel centro storico e qui mangiamo di gusto, abbastanza bene e in modo parecchio abbondante. Soprattutto piace l'atmosfera magica dell'ambiente e la cortesia del personale, solerte e disponibilissimo nonostante il disagio che il nostro gruppo, così numeroso, certamente crea agli altri clienti.

A proposito ...in mezzo a noi sta pranzando lo staff dirigenziale dell'Italcementi ...ma allora siamo parecchio importanti!!! Wow!!!

Ore 14,00

Ci avviamo a svolgere l'attività di Orienteering che reca il titolo: "Orientarsi nel parco della Murgia". Noi sappiamo bene cos'è l'orienteeing, abbiamo fatto anche delle gare e quindi ci aspettiamo una cosa simile... Invece si tratta di un'altra visita guidata, solo che il ragazzo che ci fa da guida, prima di condurci sul luogo della spiegazione, ci pone domande che inducono a orientarci. Siamo un po' delusi! Comunque seguiamo il percorso naturalistico che ci viene proposto e che in fondo risulta interessante.

Ore 17,00

Inizia il rientro in hotel. Si prevede un finale di pomeriggio dedicato al relax. Lo passiamo gironzolando per le camere oppure stendendoci beati sui lettini posti nell'area della piscina.

Ore 20,15

Siamo a cena, di nuovo nella lussuosa sala per cerimonie. Anche questa volta mangiamo bene. Vediamo che i profe hanno chiesto il bis delle bruschette ... In effetti il pane da queste parti è davvero buono! Altro che bis: il solerte personale dell'albergo arriva con tre enormi piatti "decorati" di appetitose bruschette...

Ore 21,00

Comincia il dopocena! Il nostro capogita indice un concorso: "mister eleganza" scelto tra i maschi (e saranno le ragazze a preparare i concorrenti); "miss trucco" eletta tra le ragazze (e saranno i loro compagni a truccarle...) Il divertimento è assicurato: si corre da una stanza all'altra, si cercano vestiti, si fanno prove... Alla fine si svolge la sfilata e una giuria formata dai profe sceglie i vincitori. La serata finisce allegramente.

## Venerdì 6 maggio

Ore 6,45

Sveglia un po' più presto: stamattina si lascia l'albergo! Ritorniamo a Brescia! La gita è stata molto bella, eppure qualcuno di noi comincia a sentire un po' di nostalgia di casa ...

Ore 7,30 Facciamo colazione, carichiamo i bagagli e salutiamo.

Ore 8,15

Partiamo. Rientreremo percorrendo la cosiddetta "Adriatica", così potremo fare un'ultima tappa, questa volta in Puglia, ad Andria, per visitare Castel del Monte.

Ore 10,15

Visitiamo questo misterioso castello del 13° secolo fatto costruire dal più grande imperatore del Medioevo, Federico secondo di Svevia. Attraversiamo le sue sale spoglie e la guida ci ragguaglia sulle varie ipotesi fatte dagli studiosi circa la sua destinazione d'uso. Non sembra fosse una fortezza per la difesa, forse era un edificio preposto a ospitare il sovrano per le sue partite di caccia, forse era un luogo di incontro fra dotti ( e sappiamo quanto il grande sovrano amasse e incoraggiasse la cultura!) . Resta il fascino del suo mistero e anche la bellezza del luogo in cui è ubicato.

Ore 12,00

Si parte per Brescia! Sappiamo che il viaggio sarà lunghetto e perciò preghiamo i profe che ci concedano di vedere un film. I luoghi che attraversiamo sono belli, ma noi siamo un po' stanchi e vorremmo avere un modo per far trascorrere il tempo più velocemente...

Ore 13,30

Ci fermiamo all'autogrill per comprare qualcosa da mangiare e per consumare la colazione al sacco fornita stamattina dall'albergo

Ore 14,10

Ripartiamo! Il capogita si "impietosisce" e ci concede di guardare in DVD un film ambientato tra gli Indios dell'Amazzonia poco prima dell'arrivo in America dei Conquistadores. Le ore trascorrono tutto sommato abbastanza velocemente. Facciamo altre due soste ristoratrici. Certo! Si nota la differenza con il viaggio di andata quando eravamo più "frizzanti" e arzilli... Siamo solo un po' stanchi! Ognuno di noi però in cuor suo sa che questa gita è stata un'esperienza fantastica che rifarebbe volentieri. Siamo stati in compagnia dei nostri amici, ci siamo conosciuti ancora meglio, abbiamo fatto esperienze culturali molto interessanti, siamo stati sempre accolti bene, ci hanno perfino fatto i complimenti per il nostro comportamento corretto durante le visite guidate e negli alberghi, abbiamo percorso in lungo l'Italia su due versanti, abbiamo scoperto l'esistenza di luoghi belli e ben tenuti, abbiamo cominciato a sfatare alcuni luoghi comuni (era ora!) Insomma il bilancio è largamente positivo, non vi pare?

ore 23,30

Arriviamo a Brescia, vicino alla nostra scuola. Ad attenderci la solita piccola folla di genitori.  
A domani, però, per i racconti e i commenti!